

IL CASO

L'accordo urbanistico sottoscritto dall'amministrazione Santi con la proprietà desta perplessità: bene il parco ceduto al Comune, molto meno gli edifici residenziali

Ieri la capigruppo ha stabilito la data del 18 maggio per la presentazione informale della Variante 13 in consiglio Chizzola (Pd) ha abbandonato l'aula: «Siamo alla farsa»

«Non c'era bisogno di altre case vacanza»

Ex Cattoi: critici Confcommercio, Apt e albergatori



Il rendering di come dovrebbero diventare i circa due ettari dell'area ex Cattoi, tra viale Rovereto e il parco dell'Ora: a destra nella foto le due palazzine concesse ai privati che ospiteranno 20 nuovi alloggi come case vacanze

Apt Garda Dolomiti



Auspico una cosa diversa, prendiamo atto delle palazzine

Il presidente **Silvio Rigatti**

Confcommercio



Da tempo diciamo basta a nuovi alloggi turistici, ovunque

Il presidente **Claudio Miorelli**

Unat



Nuovi spazi residenziali? Non se ne sentiva proprio la necessità

Il presidente **Enzo Bassetti**

Asat



Considerata la situazione forse è il meno peggio che si poteva ottenere

La presidente **Petra Mayr**

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

È un coro di "dolore" a volte esplicito, in alcuni casi sfumato, quello che si alza dalle categorie economiche e in parte anche dall'azienda di promozione turistica a commento dell'accordo urbanistico siglato dalla giunta Santi con la cordata altoatesina Hager-Signoretti proprietaria del terreno più ambito e discusso dell'ultimo decennio a Riva del Garda: l'area ex Cattoi. Volendo riassumere il concetto generale in un paio di righe si potrebbe dire «va bene il parco ma di nuove case vacanze o appartamenti turistici proprio non ce n'era bisogno». E invece l'accordo stipulato tra Palazzo Pretorio e la società VR101214 srl prevede per il privato la possibilità di realizzare due palazzine che alla fine saranno alte 17 metri circa e ospiteranno « su una superficie residenziale complessiva pari a 3.300 metri quadrati di superficie utile netta, 20 alloggi per il tempo libero e vacanze e - recita testualmente l'accordo - eventuali residui alloggi destinati a re-

sidenza ordinaria».

«Stride sentir dire dai nostri amministratori che "questo è il massimo che abbiamo ottenuto"; semmai avrebbero dovuto dire "questo è il massimo che abbiamo concesso" - commenta **Enzo Bassetti**, presidente dell'Unat, albergatori che fanno parte di Confcommercio - Si capisce che questo è un intervento puramente speculativo. A quel punto sarebbe stato meglio realizzare un albergo, ancor meglio che quell'area fosse destinata in toto a parco. Il piano di fabbrica è in mano all'amministrazione comunale, la storia degli anni Novanta insegna che è possibile opporsi e avere ragione».

Preferirebbe sorvolare sul tema il presidente dell'Apt Garda Dolomiti **Silvio Rigatti** che non più tardi di gennaio aveva detto chiaro e tondo «no» a nuove palazzine con alloggi destinati a seconde case o case vacanza: «Costi quel che costi - aveva detto tre mesi or sono Rigatti (vedi *L'Adige* di venerdì 20 gennaio, ndr.) - l'area ex Cattoi deve diventare interamente pubblica». E così non sarà. «Si vede che il mio pensiero non ha inciso... - commenta oggi

il diretto interessato - Io auspico qualcosa di diverso, prendo e prendiamo atto della presenza di quelle palazzine. Detto questo, probabilmente l'amministrazione comunale ha fatto il meglio che poteva. Quindicimila metri quadrati ceduti al pubblico per un parco sono un bel valore - prosegue il presidente dell'Apt - Ora non vediamo l'ora che quell'area pubblica diventi uno spazio operativo per eventi, a cominciare dal Bike Festival».

Sul via libera alle due nuove palazzine per realizzare ulteriori «case vacanze» si sofferma il presidente di Confcommercio Alto Garda e Ledro **Claudio Miorelli**:

«Lo abbiamo detto in tutte le sale e in ogni sede, compresa la recente conferenza sul turismo: basta con nuovi appartamenti turistici o case vacanze, ne abbiamo dappertutto, il territorio è saturo. Non solo all'ex Cattoi ma in generale, basta. Al nostro territorio serve altro, i nostri operatori fanno fatica a trovare un alloggio per i loro dipendenti, questo è un vero problema».

Non si straccia le vesti **Petra Mayr**, presidente di Asat Alto Garda e Ledro: «Diciamo che è un decente compromesso che consente di recuperare e riqualificare un'area abbandonata da quarant'anni - afferma - Certo, di nuo-

vi alloggi turistici non se ne sentiva il bisogno. Speriamo almeno siano di alta qualità e non alloggi ordinari mascherati da case vacanza. Stante la situazione creata nel tempo, è probabilmente il meno peggio che il pubblico potesse ottenere». Su una cosa la presidente Asat è perplessa, anche perché tocca le tasche della collettività e dei rivani in primis: a differenza dell'accordo urbanistico per l'Hotel Arco (con gli stessi soggetti privati), in quello rivano la manutenzione del parco pubblico resta a carico delle casse comunali e significa non pochi euro all'anno. Ieri sera intanto è esploso lo

scontro in conferenza capigruppo: la maggioranza e il presidente Mamone hanno portato la data di giovedì 18 maggio per il primo consiglio informale sulla Variante 13 e il 25 maggio per quello che dovrà sancire compatibilità o incompatibilità. Il tutto alla vigilia di una nuova riunione della commissione urbanistica, prevista per oggi. **Tiziano Chizzola**, consigliere Pd ieri in conferenza capigruppo, ha abbandonato la riunione in segno di protesta: «Convocare il consiglio prima ancora che la commissione abbia concluso i suoi lavori è inconcepibile. Tutta questa storia è una farsa».